

## Crisi occupazione La vertenza Unisys stamattina sul tavolo di Cristofori

TOMMASO VERGA

Otto ore mercoledì, quattro ieri, oggi la «fermata» sarà davanti al ministero del Lavoro: se la Unisys non recederà dalla richiesta riduzione del personale la lotta è destinata a incrudirsi. Difficile prevedere qualcosa di diverso anche perché termine della procedura è lunedì prossimo.

La Unisys, multinazionale Usa con sede a Milano, occupava 1.005 addetti fino a due anni fa. Ora sono scesi a 650, lavoratori di livello medio-alto distribuiti sull'intero territorio nazionale. A Roma sono 126 dei quali 26 ritenuti in esubero, quota-parte del 156 concentrati principalmente nel capoluogo lombardo. Causa della «mobilità», la crisi. Inoltre, se l'elettronica non tira sulla società pesa la stretta degli investimenti pubblici decisa dal governo dopo Tangentopoli, nonché il terremoto dei cambi che costringe continuamente ad adeguare i contratti ai rapporti lira-dollaro.

Nel nostro Paese l'hard e il software Unisys sono utilizzati quasi esclusivamente da grandi enti pubblici e privati. Nel portafoglio clienti di Roma si trovano Campidoglio, Pisana, Palazzo Valentini, il Tesoro (sette direzioni trattamenti di pensione compresi), Grazia e Giustizia, Beni culturali, Lavori pubblici, e ancora il Tar del Lazio e l'Avvocatura dello Stato; sul versante privato molti giornali, l'Enel, la Sip e la Banca di Roma. Ma il ventaglio porta con sé anche addetti sfavorevoli: la società attende oltre 40 miliardi dallo Stato, credito che viene regolarmente agitato per dimostrare l'opportunità di restringere la presenza ai soli clienti affidabili.

«I tempi come questi sarebbe una strategia perdente, la concorrenza spingerebbe l'Unisys fuori del mercato - dice

Giorgio Sciascia, della Fiom, responsabile del Consiglio di fabbrica della sede di Roma - Anche se ci si trova di fronte a un management che non ha remore a intraprendere iniziative al limite o fuori del lecito. Non soltanto è alta la quantità dei subappalti riconducibile a imprese direttamente collegate alla stessa società ma siamo anche stati costretti a denunciare la Unisys all'ispettorato del lavoro: si chiede di ridurre il personale in presenza di un alto monte di ore straordinarie; si affida lo svolgimento di commesse a lavoratori in prepensionamento, usciti dalla nostra sede negli ultimi due anni».

E rispetto alla crisi? «Non la neghiamo - risponde Sciascia - ma la riduzione di personale non l'affronta. Noi proponiamo i «contratti di solidarietà», come dire che siamo disponibili a trattare la gestione degli orari, le festività, come è avvenuto alla Olivetti, possiamo definire l'accesso alla cassa integrazione, purché ordinaria e a rotazione, che dev'essere accompagnata da un programma di riqualificazione che metta i lavoratori nelle condizioni di essere reimpiegati nelle società collegate o anche in altre aziende del settore. Unica condizione è che la corporazione accetti di convergere sulle nostre proposte e ritiri la richiesta di «mobilità» del personale».

Una risposta articolata ma non debole, a dimostrare che si tratta di lavoratori «attrezzati», anche sul piano sindacale. Infatti, pur trattandosi di un'azienda di «colletti bianchi», gli iscritti al sindacato superano il 50 per cento degli occupati. E la piattaforma «guadagnare meno guadagnare tutti» è stata sottoscritta, uno per uno, da 85 impiegati della Unisys su cento.

Casa di cura «Villa Lucia»: la Regione paga per gli anziani ma infermieri e suore chiedono «piccole» mazzette

La scoperta di un medico e la storia di A.L., invalida costretta a continui salassi per la madre novantenne

# Tangenti d'assistenza

## Mezzo milione un ricovero, 20.000 un bagno

È la Regione che paga la retta per gli anziani, ma la direzione della casa di cura «Villa Lucia» non la pensa così, pretende dei soldi anche dagli ospiti. A.L., invalida civile, per poter ricoverare la madre novantenne, ha dovuto pagare una tangente di mezzo milione di lire. Un medico, il dottor Alcaro, se n'è accorto, ha rotto l'omertà e inviato un esposto alla Procura della Repubblica.

MARISTELLA IERVASI

Ha pagato una mazzetta di mezzo milione per poter ricoverare sua madre a Villa Lucia, la casa di cura di riabilitazione per anziani di via dei Pioppi, convenzionata con la Usl Rm 3. E non era la prima volta. Lei, A.L., 50 anni, invalida civile, racconta: «Non avevo altra scelta. Del resto, le suore, gli infermieri e il direttore, mi avevano fatto più volte capire che solo con i regalini mia mamma sarebbe stata trattata da regina».

La brutta storia di tangenti, alle spalle della povera gente, comincia negli ultimi sei mesi del 1990. Tre anni di disperazione e di incubi per le sorti del genitore. E una parolina di troppo, detta il mese scorso in un momento di sconforto al medico del servizio d'assistenza sanitaria (Sas), ha fatto partire un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica. «Ho scritto tutto quanto sapevo in una lettera - dice il dottore Giuseppe Alcaro - e l'ho indirizzata al re-

sponsabile del Sas. La Usl - ha precisato il dottore - si è impegnata ad inviare il tutto ai magistrati di Piazzale Clodio». Anche Vittoria Tola, consigliere regionale del Pds, chiede chiarimenti. Nei giorni scorsi ha presentato una interrogazione. R. B., 93 anni, ieri era a casa della figlia. Ma oggi dovrebbe tornare a Villa Lucia. Il foglio di ricovero per altri sei mesi è già pronto. Lei, però, di tornare non ne vuole proprio sapere. «Mi metteranno al secondo piano - dice - Non ci voglio andare. Le suore sono cattive, gli infermieri fumano a rotta di collo e mi danno le medicine sbagliate. L'ultima volta ho ingerito un confetto e ho sofferto tanto con lo stomaco». Poi aggiunge: «Mi dicono vattene. Vergognati. Rubi il pane ai poverelli. Ma io lo so, anzi li dentro tutti sappiamo che ci tratta male perché vogliono i soldi. Però non lo scrivo, non li voglio rovinare! Hanno ragione loro, sono seccante perché mi



Una casa di riposo per anziani

lamento. Ma non so stare zitta se ho un dolore». Dunque, a Villa Lucia - secondo gli ospiti - i conti non tornano. Il soggiorno del pensionato nella casa di cura è pagato dalla Regione: sessanta posti-letto gratis per l'utente. Ma chi dirige la clinica pretende soldi per tutto, anche per una semplice camomilla. «Ogni volta che facciamo il bagno dobbiamo pagare 20 mila lire», racconta R.B. Interviene sua figlia: «Sì, abbiamo provato, a protestare, ma ci hanno risposto che l'acqua calda non si può consumare». I sorpresi e le prepotenze non terminano qui. «Le suore le

portano via anche le mutande, se sono belle. A mia madre - continua A.L. - avevo regalato una camicetta bianca. Nel suo cassetto però non l'ho mai vista. Dove è finita? Poiché era di taglia piccola un infermiere ne ha fatto un pacchetto per una sua parente». Dalle camere alla cucina gli atteggiamenti non cambiano. C'è l'episodio del frullato cattivo, color nero, fatto con l'acqua al posto del latte. E dei pasti riscaldati da un giorno all'altro. «Se nella minestra c'è un pezzo di carne e non lo mangiamo - spiega R.B. - lo ritroviamo la sera e cost di seguito fino a quando non va a ma-

le». Ora, Villa Lucia è nell'occhio del ciclone. Le critiche non risparmiano neppure la Usl, responsabile per gli omessi controlli. Nel presidio sanitario di via Bresadola (Usl Rm 3) più di una persona aveva un sospetto sulla casa di cura: le lamenti erano sicura bocca degli utenti erano sicuramente giunte anche all'orecchio dei responsabili del controlli sui centri d'assistenza per gli anziani. Ultimamente poi, la lista d'attesa per i ricoveri si è ridotta di molto, senza motivo. E non è un segnale da poco, se si considera che Villa Lucia è l'unica casa di cura della Rm 3.



La sede della Regione in via della Pisana

## Manifestazione Anffas Lavoratori senza stipendio da nove mesi incatenati alla Pisana

Hanno occupato per cinque ore una stanza del consiglio regionale alla Pisana e due di loro si sono anche incatenati: sono i lavoratori dell'Anffas di Ostia - l'Associazione nazionale famiglie e fanciulli handicappati - che da nove mesi non ricevono lo stipendio ed ora temono la chiusura definitiva del centro.

«Il problema Anffas - ha dichiarato Umberto Cerni, vicepresidente della commissione sanità - è all'ordine del giorno da sei mesi e non si è mai affrontato». Così, da quattro giorni 70 lavoratori dell'Anffas di Via del Sommergibile sono in sciopero e i 150 pazienti rischiano di restare completamente senza assistenza.

Per non interrompere completamente l'attività dell'unica struttura di riabilitazione per handicappati psichici e fisici della XII Circoscrizione, i dipendenti Anffas si sono anche tassati insieme ai genitori dei ragazzi. «Ma ora non ce la facciamo più - dicono - Vogliamo

un decreto regionale che autorizzi la convenzione con la Usl Rm 8, stipulata nel 1988». L'assessore Antonio Signore, che ieri ha incontrato i lavoratori, ha dichiarato: «Per garantire l'assistenza agli handicappati avevo già firmato il decreto di autorizzazione della convenzione a gennaio, nonostante mancasse la certificazione dell'abitabilità dei locali. Poi la magistratura, sollecitata dall'ex amministratore straordinario Balucani, ha sequestrato la documentazione e si è bloccato tutto. Ora solleciterò il presidente della Giunta a firmare entro lunedì il decreto, altrimenti sarò costretto a chiudere la struttura». E sui rimborsi degli stipendi, Signore ha aggiunto: «Sto facendo il possibile ma bisogna capire che qui siamo al collasso. Le Usl sono in deficit. Comunque, cercheremo di utilizzare i fondi del ripianamento dello Stato per pagare almeno una mensilità a questi lavoratori».

No alle tangenti all'autofinanziamento

### «Tiramisù»

fiesta spettacolo del Pds di Ostia

venerdì 19 marzo  
appuntamento ore 18

da **Urbinati**  
lungomare P. Toscanelli, 121

Musica dal vivo - Giochi tra il pubblico  
Teatro - Cabaret - Rock  
Teatro per bambini - Puntò ristoro  
Cocktail - Spuntini - Piatti freddi

**INGRESSO GRATUITO**

**PROGRAMMA**

Ore 19.00 Concerto Rock per bambini «lettattoro live» con la «Gianni Silvano band»

Ore 20.15 Musica & Teatro dal Rai3: i fratelli Capitoni in «Non venite mangiati»

Ore 21.30 «Botta e risposta» intervista  
**Renato Nicolini**

Ore 22.00 «Tutta la notte». Musica brasiliana - cover anni 60. Brani a richiesta con gli «Alchimia»

PRESENTA MAURIZIO DE LA VALLÉE

## Cooperativa soci de l'Unità

- Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
- Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
- Una società di servizi

**Anche tu  
puoi diventare socio**

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

**GROPIUS**  
00165 Roma - Via San Telesforo, 7 - Tel. 06/6382791

Il TEATRO DI SARDEGNA in collaborazione con il Centro GROPIUS presso il TEATRO DELL'OROLOGIO Sala Orfeo Via de' Filippini, 17/a - Tel. 68308330 dal 23 marzo al 4 aprile

presentano:  
**«ES» - L'illusione è più urgente del vero**

con  
Daniela Ferri - Sonia Tarantini - Elisa Torri  
regia di Gian Franco Mazzoni  
costumi Stefania Mazzoni  
musiche a cura di Juan Pistolesi

UNILINEA SULLA PRENESTINA? NO, GRAZIE!  
NO AI TAGLIA DELLE LINEE 516 E 19  
SI AD UNA NUOVA QUALITÀ DEL TRASPORTO PUBBLICO

**MANIFESTAZIONE PUBBLICA  
VENERDÌ 19 MARZO - ORE 17.30**  
Piazza dei Mirti (Scuola «R. Pezzani»)

Interverranno: Athos De Luca, consigliere comunale Verdi per Roma - Piero Rossetti, consigliere comunale Pds  
Hanno aderito: Associazione commercianti Castani-Gerani - Assoutenti Utp - Caba - Codecons - Progetto Continenti

Sono stati invitati: le forze politiche della VII Circoscrizione - Le Associazioni culturali e le Polisportive - Dirigenti Atac e Acotral

**TUTTI I CITTADINO SONO INVITATI A PARTECIPARE**

Unità di base Centocelle Gruppo Cons. 7ª Circoscrizione

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE  
**L'ISOLA CHE NON C'È**

organizza sabato 20: visita guidata a Sant'Agnes, Catacombe e Mausoleo di Santa Costanza.

Appuntamento ore 16 davanti la chiesa di S. Agnese.

Corso di introduzione all'escursionismo, (10 lezioni di 1 ora e 30 ciascuna) da venerdì 19 c/o la sede dell'Ass.ne - Via G. Michelotti, 29 alle ore 19.

Per informazioni telefonare al n. 41730851 ore 19.00/20.00

1993: ANNO INTERNAZIONALE DELLE POPOLAZIONI INDIGENE  
**AMNESTY INTERNATIONAL**  
ASS. CULTURALE  
«LA MAGGIOLINA»

presentano:  
L'America non si ferma al 12 Ottobre  
Aggiornamento sulla situazione dei nativo-americani dopo le celebrazioni Colombiane  
Video - Mostra fotografica - Dibattito

Interverranno: Riccardo Noury, addetto stampa della sezione italiana di Amnesty International - Prof. Gerardo Bamonte e dr.ssa Giulia Della Marina, antropologi fondazione internazionale Lelio Basso per il Diritto e la Liberazione dei popoli (gruppo di ricerca Amerindiani)

OGGI 19 MARZO 1993 - ORE 18.30  
presso l'Associazione culturale  
«LA MAGGIOLINA»  
Via Bencivenga, 1 (ang. Nomentana)

**VENERDÌ 19 MARZO**  
Al Centro Sociale  
**RICOMINCIO DAL FARO**  
Via del Trullo, 330

ORE 21  
**99 POSSE**  
**BASSIFONDI**  
**ZONA 45**

**INGRESSO A SOTTOSCRIZIONE**

Dal lunedì al sabato alle ore 11.40

**VIDEOUNO**  
CANALE 59

presenta:  
**GIANFRANCO FUNARI**  
con  
**«ZONA FRANCA»**

Dal lunedì al sabato alle ore 20.30

# FELLINI!

**MARTEDÌ 23 MARZO**  
**PROIEZIONI NON-STOP AL CINEMA CAPRANICA**

INGRESSO LIBERO

9.30  
**LE TENTAZIONI DEL DOTTOR ANTONIO DA «BOCCACCIO 70»**

10.15  
**AMARCORD**

12.30  
**LA STRADA**

14.00  
**FELLINI 8 E 1/2**

16.30  
**IL CASANOVA**

19.20  
**TOBY DAMMIT**  
DA «TRE PASSI NEL DELIRIO»

20.30  
**FELLINI SATYRICON**

22.30  
**L'INTERVISTA**

PER PRESENTARE IL LIBRO  
**LE PAROLE DI UN SOGNATORE DA OSCAR**  
IN EDICOLA CON L'UNITÀ  
**GIOVEDÌ 25 MARZO**

**TELE+**

ORGANIZZAZIONE L'OFFICINA FILMCLUB ROMA

**l'Unità**

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA CINETECA NAZIONALE